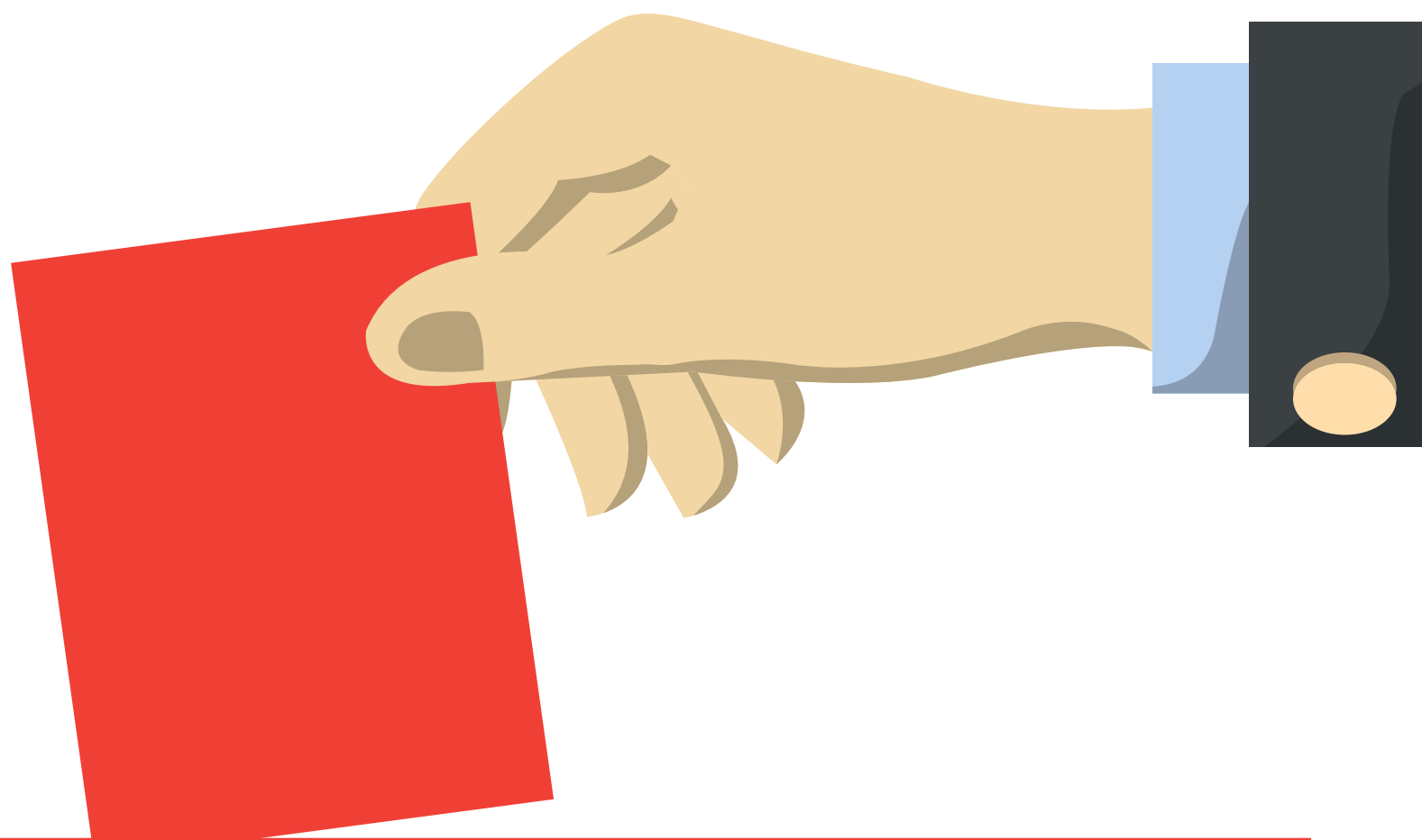


LP

laboratoriopubblico

anno III - #23
maggio 2015



Voto a rendere

BILANCIO. Approvato il rendiconto di gestione 2014

ELEZIONI. Vocenuova: "Noi sorteggiamo"

POLITICA. Regionali 2015: quattro i sangiuseppesi in corsa

INQUINAMENTO. Allarme avvelenamento della falda acquifera

CULTURA. Al via la settima edizione del "Maggio, ancora"

EVENTI. Le date da non perdere all'insegna del rock'n'roll



Le brevi

ELEZIONI - Non senza sorprese la chiusura dei termini di presentazione delle liste per le prossime amministrative a Terzigno. Sono in cinque a sfidare il sindaco uscente Stefano Pagano di Forza Italia, appoggiato da altre due liste. Enzo Aquino del Partito Democratico più una civica, Serafino Ambrosio sostenuto da due liste civiche, Lina Panfilo del Movimento 5 stelle, Rosanna Rosa con a sostegno una civica, ed infine Francesco Ranieri, che è riuscito a riunire al suo progetto ben cinque liste civiche nelle quali troviamo diversi ex esponenti dell'amministrazione Auricchio, poi passata a Pagano, e da cui Ranieri era stato escluso con una manovra di palazzo in vista delle dimissioni di Auricchio per la nomina a senatore. Saltata nella notte la candidatura di Domenico Ranieri, commercialista, che sembrava tra i favoriti alla poltrona di primo cittadino.

NO GORI - Proseguono i distacchi e disservizi Gori a San Giuseppe Vesuviano, mentre l'amministrazione continua a non dare esito all'adesione alla "Rete dei sindaci per l'acqua pubblica" votata in consiglio. Numerose le segnalazioni di cittadini esasperati per le rimozioni "coatte" dei contatori e per le continue sospensioni del servizio. Intanto, si è svolto domenica 17 maggio a Napoli l'incontro pubblico con i candidati alla Presidenza della Regione Campania sulla "riorganizzazione del servizio idrico in Campania". In quell'occasione, il Coordinamento Campano per l'acqua pubblica ha chiesto ai candidati di sottoscrivere un impegno preciso in favore della

ripubblicizzazione dell'acqua e per la liquidazione della Gori, ormai diventato un carrozzone insostenibile nelle mani di Caldoro e soci.

IMMIGRAZIONE - Nella notte tra il 18 ed il 19 aprile, un barcone con a bordo circa 950 migranti si è ribaltato nel Canale di Sicilia, a 100 chilometri dalla costa libica e a 200 chilometri da quella di Lampedusa. Per la Procura di Catania, sono due le cause che hanno concorso al naufragio. Da un lato, le "manovre errate compiute dal comandante del peschereccio", che nel tentativo di abbordare il mercantile portoghese giunto in soccorso, ha portato il peschereccio a collidere con la nave più grande. Dall'altra, il sovraffollamento della nave che, sbilanciata dalle manovre errate e dagli spostamenti dei migranti a bordo, si è capovolta. La nave Gregoretti della Guardia Costiera ha trasportato a Malta i 24 corpi senza vita recuperati in mare. Soltanto 28 i superstiti.

INCENDIO - Paura tra i residenti del quartiere Villaggio Vesuvio per un incendio divampato lo scorso 12 maggio in due vasche dei Regi Lagni. L'incendio di rifiuti tessili, quasi sicuramente doloso, ha interessato ben quattro punti delle enormi vasche che, costruite per la raccolta dell'acqua piovana, sono diventate ormai discariche a cielo aperto, prive di controllo e piene di rifiuti di ogni genere.

TERREMOTO - A distanza di sole due settimane l'uno dall'altro, due violenti eventi sismici hanno

scosso il Nepal. Il primo, quello del 25 aprile, di magnitudo 7.5 della scala Richter, ha raso al suolo la capitale Kathmandu, provocando più di 8mila morti e quasi 18mila feriti nel Paese. Una seconda violenta scossa, quella del 12 maggio, di magnitudo 7.1, aggrava la situazione con 40 morti e circa 1.180 feriti. Al dramma delle vittime e alla devastazione del terremoto, si aggiungono gli inestimabili i danni patrimonio storico: della torre Dharahara, costruita nel 1832, non restano che macerie. L'area monumentale di Patan, la più antica delle città reali di Kathmandu, patrimonio dell'Umanità, è stata spazzata via dalle scosse come molti altri degli edifici storici del paese.

RICORRENZE - *Il 13 maggio 2006 è cominciata la magnifica avventura del Collettivo. Molte cose da allora sono cambiate, altre restano uguali. Lungo la strada abbiamo incontrato nuovi compagni di viaggio e, purtroppo, perso di vista qualcuno. Eppure sentiamo di appartenere tutti a qualcosa di unico, ad una seconda famiglia per cui sacrificare tempo, lavoro, affetto. Negli occhi, nella testa e nel cuore la stessa voglia di cambiare del primo giorno, la stessa energia nata in un garage nel Parco Ambrosio. E la certezza che, pur sbagliando, abbiamo sempre agito inseguendo il sogno di un "mondo diverso possibile". Il Collettivo ha cambiato noi stessi e cambierà questo paese. "Lottare contro l'impossibile e vincere". Auguri!*

Santolo Eliano

Editoriale

“Pur con tutti gli sbagli, continuiamo a credere che i ‘100 passi di Peppino’ debbano essere percorsi. Anche con questo giornale”

Il prossimo 31 maggio saranno chiamati alle urne circa ventitré milioni di italiani. Si vota per il rinnovo dei consigli regionali in Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Puglia, e per l'elezione di sindaci e consiglieri di circa mille Comuni, tra cui 20 città capoluogo. Nella nostra regione, sono cinque i candidati alla carica di presidente, ma la sfida sarà fra l'uscente Stefano Caldoro e l'ex sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, vincitore delle primarie del primo aprile scorso.

Dopo cinque anni di immobilismo e gestione fallimentare della giunta Caldoro, i cittadini campani hanno la possibilità di voltare pagina. Non c'è dubbio che l'esperienza amministrativa di De Luca a Salerno sia la dimostrazione che anche al Sud, anche in Campania, sia possibile cambiare il volto di un territorio e costruire modelli di sviluppo virtuosi. Nel 2010, in quasi tutti i paesi del vesuviano interno, ci fu una vittoria schiacciante per la coalizione di centrodestra, ma le tante occasioni perse e l'abbandono totale da parte delle istituzioni regionali negli ultimi cinque anni influiranno parecchio sul risultato delle prossime consultazioni elettorali. In bocca al lupo a Vincenzo De Luca.

Con rammarico anche quest'anno abbiamo assistito al triste spettacolo che va in scena ogni volta sulla nomina degli scrutatori. Nomina che la maggioranza Catapano attua in maniera clientelare per racimolare qualche voto. Ancora una volta, soltanto i consiglieri del gruppo “Vocenuova Libera San Giuseppe” hanno sorteggiato pubblicamente gli scrutatori spettanti al proprio gruppo. Nei giorni precedenti alla seduta della commissione elettorale, era stata avanzata la proposta di dare precedenza ai disoccupati presenti negli elenchi e in caso di non raggiungimento del numero di scrutatori necessario di procedere al sorteggio. Alla

lettera non è seguita risposta da parte di nessuno dei componenti della commissione che, invece, hanno preferito nominarli in maniera diretta. Tuttavia, i membri della maggioranza ed il sindaco hanno assunto l'impegno affinché per le prossime elezioni venga ricostituito l'albo degli scrutatori e si proceda alla nomina dando precedenza ai cittadini disoccupati. Vedremo se sarà l'ennesima promessa non mantenuta.

Il 30 aprile scorso è stato approvato in Consiglio comunale il Rendiconto di gestione 2014. Il “consuntivo” è il documento attraverso il quale è possibile verificare come sono state utilizzate le risorse finanziarie dell'Ente. Da un'analisi del documento, deduciamo che siano ancora presenti tutte le criticità dell'anno 2013. Una massa di residui molto preoccupante, una spesa corrente su cui non si interviene in maniera significativa e un livello di tassazione insostenibile che grava sulle famiglie e sulle imprese sangiuseppesi. Insomma, l'amministrazione Catapano ha perso un altro anno in cui sarebbe stato possibile mettere in campo una politica di bilancio seria ed efficiente, votata al taglio delle spese inutili ed all'abbassamento del prelievo fiscale. Niente di tutto ciò è stato fatto.

Abbiamo appreso con grande sconcerto e preoccupazione la notizia del divieto di utilizzo dell'acqua dei pozzi, sia per uso irriguo che alimentare, nel territorio comunale. Il divieto è contenuto in un'ordinanza emanata dal Sindaco. Dalle analisi effettuate dai tecnici della Città Metropolitana (ex Provincia), è emerso che nella falda acquifera sono presenti livelli di sostanze inquinanti superiori alla norma. In particolare parliamo di fluoro e di triclorometano (noto come cloroformio), il cui alto tasso di pericolosità per l'uomo è scientificamente accertato. In tanti sospettavano che ci fosse pericolo di infiltrazioni di sostanze inquinanti nella falda acquifera, ma ora

che a certificarlo sono dati ufficiali è necessario che tutte le istituzioni competenti affrontino con tempestività questa emergenza.

Sabato nove maggio è ufficialmente iniziata “Maggio, ancora”, la rassegna di arte, musica e cultura organizzata dal Collettivo Vocenuova, ormai giunta alla settima edizione. Il primo evento si è tenuto sabato 9 maggio, ospitando la presentazione del libro “Diario di un Preside” alla presenza dell'autore prof. **Ciro Raia**. Il tema è stato ovviamente la scuola, quantomai attuale dato il dibattito e le proteste che ha scatenato la proposta di riforma avanzata dal governo.

In questo periodo dell'anno, ci piace dare spazio alla musica live e agli eventi che si terranno in Campania (e non solo) nei prossimi mesi. Nelle pagine seguenti, pubblichiamo una sorta di guida ai migliori concerti ed eventi selezionati tra quelli maggiormente attesi dagli amanti della musica dal vivo.

Nei giorni in cui chiudiamo questo numero, ricade l'anniversario della morte di **Peppino Impastato**, un uomo libero, che ha difeso la sua terra ed ha dato la vita lottando contro il potere mafioso. Pur con tutti gli sbagli che ogni giorno facciamo, continuiamo a credere che i “100 passi di Peppino” debbano essere percorsi. Anche con questo piccolo giornale, proviamo a farlo nel nome suo e di tutti quelli che si sono battuti per una società più giusta e democratica, libera dalla violenza e dalla prepotenza mafiosa.

Agostino Casillo



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!



A-1-FESR06 POR CAMPANIA-2012-1616



“MULTIMEDIALITA' IN CLASSE”

**Azione A 1 - Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali
per le scuole del primo ciclo**

“Emerge ancora una volta l’incapacità da parte dell’Amministrazione di progettare per il medio-lungo periodo”

Approvato il rendiconto di gestione 2014 Risultati zero. Gli unici cantieri aperti sono quelli pre-elettorali

Giovedì 30 aprile il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto di gestione per l’anno 2014. Il documento in discussione racchiude nei numeri il bilancio del nostro comune, certificando entrate e spese attuate dall’Amministrazione. Il consuntivo, però, non è soltanto materia per tecnici, perché aiuta a raccontare un anno di vita politica della comunità, delle cose fatte e non fatte, interventi promessi e poi concretamente realizzati.

Sul fronte dei numeri, il rendiconto 2014 non presenta grandi novità rispetto all’anno precedente. La capacità di spesa e la disponibilità di risorse economiche per gli Enti locali sono (purtroppo) quasi sempre le stesse. Tuttavia, alcune importanti decisioni sono ancora nella piena responsabilità di chi amministra.

Il consiglio comunale si è svolto di sera, ma l’auspicata partecipazione dei cittadini, spesso invocata dalle forze politiche, non c’è stata. Rompendo con la tradizione delle lunghe discussioni con votazioni a notte inoltrata, il consiglio si è svolto in poco meno di due ore, per la precisa volontà della maggioranza di poter arrivare alla conclusione in tempo ridotto. Complice anche l’assenza del sindaco Catapano e quella del consigliere Ambrosio, impegnato nella campagna elettorale per le regionali.

Il documento è stato approvato con la sola opposizione dei consiglieri di Vocenuova Casillo e Borriello, che hanno denunciato alcune irregolarità. In pratica, è stato accertato che alcune voci di spesa siano state trasmesse alla Ragioneria dello Stato con codici sbagliati. Così, nelle spese per la pubblicità, si trovano circa 300mila euro di pagamenti per la ditta che si occupa dello smaltimento della frazione organica.

Fra le spese per i rimborsi viaggi, risultano invece conteggiati gli stipendi di sindaco ed assessori (circa 10mila euro al mese). Fino a raggiungere il grottesco con il codice relativo agli “Indennizzi danni recati alla fauna selvatica”, dove si attesta che il Comune spenderebbe circa 150mila euro, salvo poi verificare che in questa voce siano stati inseriti i compensi per gli avvocati che patrocinano i cittadini per i risarcimenti da sinistri stradali. Insomma, un vero e proprio caos che il Responsabile finanziario Ambrosio si è impegnato a risolvere al più presto.

Sul fronte delle entrate, il nostro comune beneficia di cifre importanti provenienti dalla tassazione diretta: IMU, TASI, TARI e addizionale IRPEF. E i cittadini lo sanno bene, perché San Giuseppe, come più volte dimostrato anche su queste pagine, resta il Comune più tassato dell’area: 179 euro in più all’anno rispetto, ad esempio, ad una famiglia di Poggiomarino con una casa di proprietà di 120 m2 e un reddito di 18mila euro annui. L’incapacità di una politica fiscale orientata alla riduzione è frutto della irresponsabilità dell’Amministrazione Catapano. Resta infine praticamente invariata la spesa per i rifiuti, poco meno di 5 milioni di euro, nonostante i tanto sbandierati risultati in termini di raccolta differenziata. Un servizio che beneficia dell’impegno dei cittadini, ma che oramai è ferma al palo, con una nuova emergenza irrisolta nelle aree limitrofe i contenitori del vetro, oramai ridotte a minidiscariche. Oltre i milioni spesi dai cittadini, la beffa di una ditta, il Consorzio Gema, che continua a non rispettare il contratto e che ha fermato il servizio per alcuni giorni ad aprire a causa di uno sciopero del personale dovuto ai ritardi nel pagamento degli stipendi. Un disastro a cui la Giunta Catapano sembrerebbe non voler mettere mano.

L’inefficienza dell’Amministrazione è emersa non solo sul fronte rifiuti, ma anche su quello delle opere di interesse pubblico e sulla loro mancata realizzazione. Dopo due anni di annunci sulla sua imminente apertura, solo da qualche giorno è partito il cantiere per la realizzazione dell’isola ecologica. Delle due case dell’acqua promesse dalla maggioranza, nessuna al momento è stata realizzata e probabilmente non lo sarà mai. L’edilizia scolastica vive una vera e propria emergenza. A San Leonardo, la scuola resta accessibile da chiunque a causa del cedimento delle mura perimetrali. A Santa Maria La Scala, le condizioni sono forse ancora peggiori, come denunciano i genitori e il personale dell’istituto. Al Plesso Rossili, qualche settimana fa, si è rischiata la tragedia per il crollo dell’intonaco dal solaio. Tutte strutture su cui la Giunta aveva promesso di intervenire mesi fa. Sulle scuole questa amministrazione ha clamorosamente fallito. E poi le strade. Dei due milioni e mezzo di euro annunciati più volte con vari manifesti, al momento non s’è vista l’ombra e, dati i ritardi, è altamente improbabile che si riusciranno a spendere. A quel punto, il finanziamento andrà perso.

In compenso, sono partiti da alcuni giorni piccoli ritocchi di asfalto pre-elettorale, ben fotografati e mostrati sui social network. E’ ipotizzabile che fino al 31 maggio si farà di tutto per aprire qualche piccolo cantiere: spot elettorali per il candidato della Maggioranza. Una pratica vecchia e inutile, che aumenta gli sprechi e mostra, ancora una volta, l’incapacità da parte di questa amministrazione di progettare guardando al medio-lungo periodo.

Antonio Borriello

Elezioni

“Per far parte dell’esercito dei 114 scrutatori ed incassare 100 euro bisogna avere santi in paradiso”

Scrutatori elettorali, Vocenueva: “Noi sorteggiamo” Ma sindaco e maggioranza preferiscono la nomina diretta

Siamo ormai alla fine di maggio: le regionali si avvicinano e i partiti si danno da fare per portare avanti la campagna elettorale. Ancora una volta, il gruppo consiliare “Vocenueva Libera San Giuseppe” vuole porre l’attenzione sulla controversa questione della scelta degli scrutatori elettorali.

La legge prescrive i requisiti per svolgere tale funzione: essere cittadino italiano maggiorenni, iscritto nelle liste degli elettori del comune ed avere assolto l’obbligo formativo. Fra i requisiti, non ci risulta essere contemplato quello di avere le giuste amicizie con il politico di turno. Eppure, a San Giuseppe Vesuviano, per far parte dell’esercito dei 114 scrutatori ed incassare il compenso di circa 100 euro bisogna avere santi in paradiso. Perché a nominare gli scrutatori sono le forze politiche presenti in consiglio comunale.

Tra il 1989 e il 2005, la legge prevedeva che in ogni caso la commissione designasse gli scrutatori mediante sorteggio. Poi venne il ministro Calderoli, che riassegnò il potere di nomina ai partiti, affidandosi alla loro capacità di giudizio. Tuttavia, nel corso del triennio di Commissariamento prefettizio (2009-2012), seguito allo scioglimento per infiltrazione camorristica, il comune di San Giuseppe ha sempre sorteggiato gli scrutatori.

Alla spartizione si oppone il Gruppo Vocenueva che, come già fatto in occasione delle elezioni europee del maggio 2014, sceglie di indicare i propri scrutatori attraverso un sorteggio pubblico. Quest’anno, l’estrazione si è tenuta giovedì 7 maggio presso la “Bottega dei Matti”. A condividere la richiesta del sorteggio sul territorio c’è anche il Movimento 5 stelle. Vocenueva e i grillini avevano inoltre chiesto una corsia preferenziale per i cittadini appartenenti alle classi disagiate,

soprattutto disoccupati e giovani precari sotto i 30 anni.

Molti i comuni che hanno optato per metodi alternativi alla nomina diretta. A Somma Vesuviana, su proposta del gruppo “La città cambia”, è stato utilizzato come parametro il reddito degli aspiranti candidati. Il 20 marzo, durante la riunione della Commissione elettorale del Comune, presieduta dal primo cittadino Pasquale Piccolo, si è utilizzato un sistema elettronico per indicare i sorteggiati in totale trasparenza. Estrazione a sorte anche per Poggioreale ed Ottaviano, solo per citare i paesi più vicini.

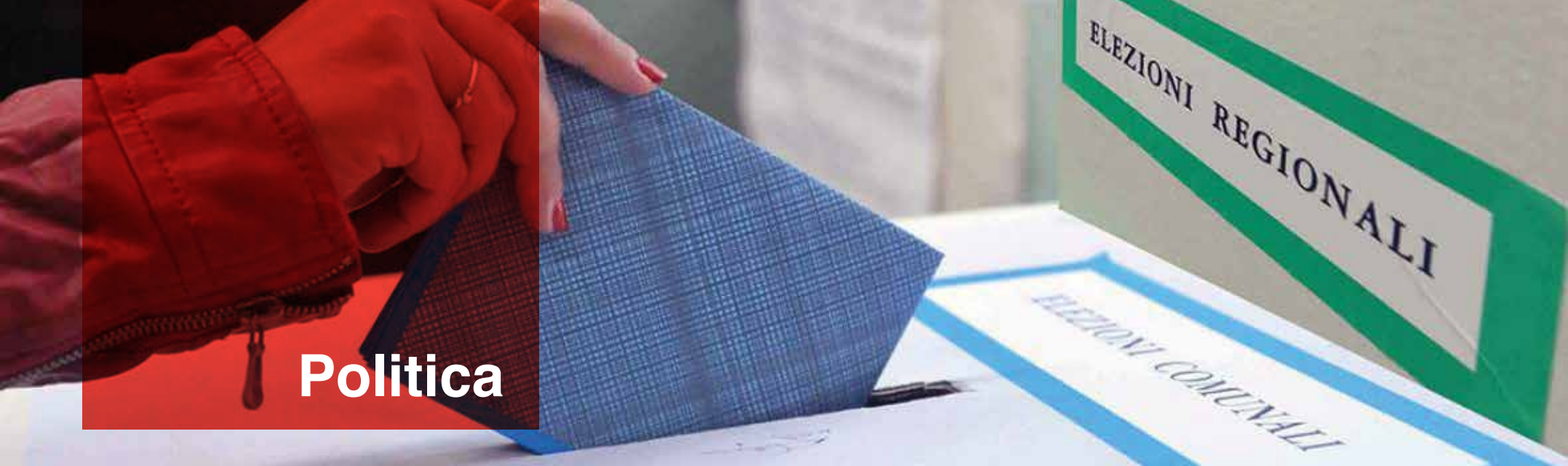
Di ben altro parere è invece l’Amministrazione Catapano che, in evidente contraddizione con la propria campagna elettorale all’insegna della trasparenza, predilige il metodo di designazione diretta sulla base di requisiti stabiliti ad personam. Insomma, la scelta è fatta per motivazioni di amicizia e di opportunità politica. “Chi sceglie il metodo della nomina diretta, pur se consentito, punta a legare a sé i cittadini in maniera clientelare. Noi rifiutiamo questo modo di vivere la politica. Sorteggiamo gli scrutatori che ci spettano non perché sia l’unico sistema possibile, ma perché riteniamo possa essere quello più trasparente. Non rinunciamo ai nostri principi per qualche voto in più.” dice Antonio Borriello, consigliere di Vocenueva e membro della Commissione elettorale in quota minoranza.

Dura la critica del capogruppo in consiglio comunale di Vocenueva, Agostino Casillo, che, in risposta alla decisione del primo cittadino e della maggioranza, ha dichiarato: “Il sindaco e la sua maggioranza ripropongono le stesse logiche di spartizione che hanno portato allo sfascio il nostro paese. La Commissione avrebbe potuto

individuare criteri di selezione certamente più equi, purtroppo il nostro invito è caduto nel vuoto.”

Oltre ad essere più giusto, il sistema del sorteggio potrebbe avvicinare, anche se indirettamente, i ragazzi al mondo della politica, ormai screditata da pessimi esempi e cattive pratiche di malgoverno. L’esperienza di scrutatore, l’assistere allo scorrere dei votanti o alla quiete di un seggio deserto, entrare in contatto con i cittadini-elettori, percepire in modo concreto cosa voglia dire essere “presenti”, svolgere una funzione essenziale per il bene comune, potrebbe essere il primo passo per restituire alla politica credibilità e dignità.

Luisa Ammirati



Politica

Regionali 2015: quattro i sangiuseppesi in corsa Sfida interna al centrodestra fra De Lorenzo e Ambrosio

La campagna elettorale è oramai cominciata e nel nostro paese sono in quattro a concorrere per un seggio a Palazzo Santa Lucia (sede della Regione Campania, ndr). Nello De Lorenzo, presidente del consiglio comunale, lista "Caldoro Presidente". L'ex sindaco e attuale consigliere comunale, Antonio Agostino Ambrosio, Forza Italia. La giovane Roberta Salerno, nella lista Fratelli d'Italia, sempre a supporto del presidente uscente Stefano Caldoro. Rappresenta invece la lista "Centro Democratico - Scelta Civica" Luigi Sambuco, aggregato alla coalizione a sostegno di Vincenzo De Luca, nonostante un passato nel centro-destra e un'esperienza di assessore nella Giunta Ambrosio.

I due maggiori sfidanti sono De Lorenzo e Ambrosio. Accerrimi nemici nel consiglio comunale, i candidati sono invece schierati sullo stesso fronte a sostegno di Stefano Caldoro nella corsa alle regionali. Eppure, negli eventi pubblici ed attraverso la stampa, non risparmiano accuse reciproche, come se non avessero entrambi sottoscritto il medesimo programma della coalizione di centro-destra. De Lorenzo è sostenuto da una parte dell'attuale Maggioranza. Una posizione autonoma avrebbero espresso il consigliere Roberto Parente, tradizionalmente legato all'UDC e sostenitore in questa tornata di Carmine Mocerino, candidato nella lista "Caldoro Presidente". Un competitor diretto per De Lorenzo. In posizione più defilata anche il gruppo ex FLI (formato dagli assessori Tommaso Andreoli e Luigi Miranda e il consigliere Raffaele Franzese) che sosterebbe la candidatura del presidente del consiglio pur senza far parte delle prime linee. Più delicata la posizione dell'assessore Lorenzo Archetti, spesso poco in sintonia con le forze di maggioranza. Secondo i bene informati, Archetti

avrebbe espresso perplessità sulla candidatura di De Lorenzo ma sarebbe stato posto dallo stesso sindaco Catapano di fronte alla scelta: il sostegno al presidente del consiglio equivale alla fiducia nella giunta di cui è parte. Insomma, o con De Lorenzo o fuori dalla maggioranza. A supporto del presidente del consiglio ci sarebbe anche Gennaro Ambrosio, che alle scorse amministrative aveva invece speso la propria candidatura a sostegno di Antonio Ambrosio. Un'elezione, quella di De Lorenzo, che appare molto difficile e che si concretizzerebbe soltanto con la vittoria di Caldoro e con un pacchetto superiore alle 9000 preferenze. Cifra, secondo alcuni, non alla portata dell'Amministrazione Catapano.

Antonio Agostino Ambrosio è annoverato di diritto fra gli "impresentabili" di cui tanto parlano i media nazionali, visti i due scioglimenti per infiltrazione camorristica. Ambrosio incassa il supporto dell'europarlamentare Aldo Patriciello e del senatore ex sindaco di Terzigno Domenico Auricchio. Nel paese, però, oltre un consenso personale confermato anche alle ultime amministrative, sarebbero molte le defaillance dei suoi storici sostenitori. Una candidatura, quella di Ambrosio, davvero ostica, perché nella lista di Forza Italia sono molti gli aspiranti consiglieri a raccogliere migliaia di preferenze, a cominciare dagli uscenti. Stando ai dati, ad Ambrosio servirebbero almeno 15-16000 preferenze e la vittoria di Stefano Caldoro per varcare la soglia di Palazzo Santa Lucia. Una montagna di voti che l'ex sindaco non era stato in grado di scalare nemmeno nei momenti di massimo consenso e che difficilmente potrà raggiungere oggi.

Restano gli outsider. La giovane Roberta Salerno, militante di Fratelli d'Italia, ha accettato una sfida

pesante. La sua candidatura nasce su impulso di Marco Nonno, vice-presidente del consiglio comunale di Napoli, anch'egli in lista con FdI. Nonno è il più giovane fra gli impresentabili. Sulle spalle una condanna in primo grado ad otto anni per devastazione e saccheggio nel corso delle proteste per la discarica di Pianura. Qualche mese fa, era stato a San Giuseppe per presentare un libro autoprodotta che narra della propria vicenda giudiziaria. Il sindaco e l'assessore alla cultura Leone l'avevano accolto come una specie di martire. La Salerno è in lista non per concorrere al seggio in regione ma per sostenere in abbinamento la candidatura di Nonno. A suo supporto il circolo locale di FdI guidato da Gigi Manna e, sembrerebbe, l'ex consigliere comunale ai tempi di Ambrosio e dello scioglimento, Armando Salerno.

Luigi Sambuco si schiera nella lista Centro Democratico di Tabacci che, in regione Campania, è rappresentato da Annalisa Vessella, capolista di CD. La Vessella è moglie del deputato Michele Pisacane, luogotenente di Tabacci in Campania. Già sindaco di Agerola, Pisacane ha fatto parte di molte delle formazioni centriste che, in questi anni, hanno oscillato in parlamento fra appoggio ed opposizione ai governi Berlusconi, oggi sostiene l'esecutivo Renzi e in Campania si schiera con De Luca. Sambuco, forse non a caso, ha storia politica simile seppur parametrata al livello locale. Affronta una sfida impossibile, visto che la lista CD potrebbe conquistare un solo seggio in caso di vittoria del centro sinistra. Seggio che, nemmeno a dirlo, è già prenotato da Annalisa Vessella.

Pasquale Ambrosio



Inquinamento

Allarme avvelenamento della falda acquifera Vietato l'utilizzo dei pozzi su tutto il territorio comunale

“Divieto temporaneo di utilizzo dell'acqua dei pozzi ad uso alimentare o irriguo”. Recita così l'ordinanza sindacale n.6 emanata ad inizio maggio. Il provvedimento si è reso necessario alla luce degli esami effettuati dagli uffici competenti della Città metropolitana (ex Provincia), che mostrano ai cittadini sangiuseppesi e condizioni in cui versa la nostra falda acquifera. I campionamenti effettuati in aprile e luglio 2014 sulle acque dei pozzi artesiani presenti nel comune di San Giuseppe hanno evidenziato concentrazioni di agenti inquinanti superiori ai limiti consentiti. In particolare sono risultati oltre i limiti il triclorometano ed i fluoruri.

Il fluoro è il tredicesimo elemento più abbondante della crosta terrestre e si presenta come un gas di colore giallo, fortemente corrosivo, in grado di prendere parte praticamente a tutte le reazioni chimiche sia organiche che inorganiche generando fluoruri. Per questo motivo il fluoro ed i fluoruri sono abbondantemente diffusi nell'aria, nel suolo, nei cibi e nelle acque. Dal punto di vista medico, il fluoro e soprattutto le acque contenenti elevate concentrazioni di fluoruri, rappresentano un serio problema per la salute pubblica. Il primo sintomo che si verifica in seguito ad intossicazione da fluoro è la fluorosi dentale che, in età pediatrica, può portare alla formazione di denti permanenti fragili o deformi e di colorazione marrone. Una intossicazione da fluoro e fluoruri può inoltre causare ipotiroidismo (carenza del FT3, legame competitivo con lo Iodio nella sintesi di T3 e T4), ritardi cognitivi nei bambini documentata con la riduzione del QI (quoziente intellettivo), impoverimento enzimatico, e cancro all'utero ed

alla vescica. Tra gli enzimi maggiormente colpiti in seguito ad intossicazione da fluoro compare il citocromo P450 (enzima epatico fondamentale nelle reazioni ossidoriduttive durante i processi metabolici).

Il triclorometano, noto anche cloroformio, è un liquido incolore dall'odore caratteristico e facilmente volatile a temperatura ambiente. Dalla metà dell'800 fino ai primi del '900 è stato usato come anestetico in chirurgia. Nel 2007 il 95% della produzione USA di cloroformio è stata destinata alla produzione del gas refrigerante clorodifluorometano (gas HCFC-22). Tuttavia l'uso di HCFC-22 è stato bandito a partire dal 1 gennaio 2010 a causa della sua capacità di distruggere lo strato di ozono presente nell'alta atmosfera. Le vie potenziali per l'esposizione da parte dell'uomo al cloroformio sono: ingestione, inalazione ed assorbimento transdermico (contatto con la pelle). L'assunzione di acqua potabile contaminata con cloroformio risulta essere la prima fonte di esposizione a tale sostanza. Il cloroformio, se ingerito, può causare gravi danni all'organismo come dimostrato da numerosi studi scientifici internazionali.

Insomma, sostanze con le quali non bisogna scherzare. Ma cerchiamo di capire bene cosa è realmente accaduto a San Giuseppe Vesuviano. Le analisi trasmesse dalla “Città Metropolitana” seguono quelle effettuate periodicamente dall'ARPAC. Nelle indagini dell'Agenzia regionale le sostanze rilevate risultavano essere sempre le stesse, con la differenza che quest'ultima conosceva bene le condizioni naturali dei pozzi,

per cui la presenza di fluoruri e di cloroformio, in una certa percentuale, non era considerata grave per l'uso irriguo. Questi pozzi infatti sono utilizzati principalmente in agricoltura e non rappresenterebbero un pericolo per la popolazione.

Merito dell'ordinanza che vieta l'utilizzo dei pozzi è rifocalizzare l'attenzione verso il problema inquinamento delle falde acquifere. Avere un territorio comunale in cui lo sviluppo urbanistico è avvenuto attraverso una sorta “pianificazione abusiva”, significa anche avere un territorio con altissima probabilità di sversamenti dannosi nel sottosuolo. L'abusivismo oltre a compromettere uno sviluppo sostenibile in termini di spazi, comporta anche difficile controllo e gestione del territorio. Basta pensare agli scarichi residenziali (cosiddetti pozzetti assorbenti) ora non più concessi perché ritenuti pericolosi per la falda.

Auspichiamo che il divieto ad uso irriguo delle acque dei pozzi artesiani sia nuovamente valutato dall'amministrazione, perché rischia di danneggiare quelle poche aziende virtuose che si adoperano nell'agricoltura. In seguito, si potrebbe approfittare del momento di attenzione per iniziare a mettere in cantiere un progetto dedicato alla canalizzazione delle acque bianche e nere. Solo così si potrà avere, finalmente, una gestione sostenibile delle acque sangiuseppesi. Non è possibile immaginare lo sviluppo del nostro paese senza aver completato opere di primaria importanza.

*Antonio Carillo
Camillo Nappo*

**sostieni
laboratorio
pubblico**

LP

Quando abbiamo deciso di fondare un giornale cartaceo in un panorama in cui l'online è la realtà più diffusa, sapevamo che le difficoltà per tenerlo in vita sarebbero state numerose. L'associazione no profit Laboratorio Pubblico, editrice di LP, si finanzia con donazioni dei soci e dei sostenitori ed utilizza tali fondi esclusivamente per coprire i costi di stampa. Ringraziamo tutti coloro che finora ci hanno sostenuto e facciamo appello ai lettori, chiedendo il loro aiuto affinché LP possa continuare ad esistere così come l'abbiamo immaginato: libero, indipendente, capace di accogliere idee e discussioni di un'intera comunità. Questo per noi è LP.

redazione.lp@gmail.com
vocenueva.altervista.org

“Il preside supermanger, proprio come in un’azienda. Ma la scuola non dovrebbe abbandonare chi non è performante”

Al via la settima edizione del “Maggio, ancora” Primo appuntamento con **Ciro Raia** per parlare di scuola

Anche quest’anno ha preso il via il consueto appuntamento con il “Maggio, ancora”, festival di musica arte e cultura organizzato dal Collettivo Vocenueva. Abbiamo iniziato nel migliore dei modi, con la presentazione del libro “Diario di un preside (cronache da una passione)” del dirigente scolastico, educatore e autore **Ciro Raia**.

In questo libro Raia racconta le esperienze di vita quotidiana di un preside tra alti e bassi, delusioni e soddisfazioni, gioie e amarezze. La forma diaristica ci consente una lettura facile, scorrevole e a tratti divertente, ma soprattutto permette di entrare nelle classi con gli alunni, gli insegnanti, i collaboratori scolastici ed il preside, vivendo con loro la condizione precaria in cui versano, “perché ormai la scuola pubblica è in coma irreversibile, è un malato terminale, è il fine corsa di un progetto politico abortito, che mira al governo facile di masse senza pensieri, senza futuro, senza parole e senza sogni”. Pagina dopo pagina si legge con incredulità, a volte con simpatia ma più spesso con rassegnazione, di strutture fatiscenti e pericolose, di bidelli che a attrezzano orti e pollai all’interno dei cortili della scuola, di insegnanti e segretari ammalati il primo giorno di rientro dalle ferie natalizie.

I temi trattati sono molti, perché molti sono i problemi della scuola, un mondo pieno di contraddizioni, un universo ricco di eccellenze e nefandezze che **Ciro Raia** analizza con la lucidità e la competenza di un intellettuale che ha dedicato tutta la sua vita alla passione per l’educazione dei giovani che sono stati, sono e saranno il futuro di questo paese.

Il problema principale sembra essere la politica (o

meglio la cattiva politica), che è stata deludente negli ultimi quindici/venti anni. Politica di ogni colore che “ha perso di vista, in un sol colpo, la scuola intesa come bene comune e l’alunno, che deve essere l’unico e privilegiato fruitore, con i suoi diritti, con i suoi doveri, con i suoi bisogni”. Diventa quindi necessaria una visione della scuola meno aziendalistica, per far tornare al centro del discorso temi concreti come istruzione, educazione, formazione.

Abbiamo discusso con **Ciro Raia** anche dell’attuale riforma, che secondo l’autore andrebbe a ledere il diritto costituzionale della libertà di insegnamento, affidando al dirigente scolastico la discrezionalità nella scelta degli insegnanti e conferendo al preside un ruolo di “supermanger”, proprio come in un’azienda gestita secondo logiche di risparmio e di efficienza dei costi. Eppure, la scuola non dovrebbe abbandonare chi non è performante, ma aiutare chi resta indietro a colmare le proprie mancanze.

Anche il diverso ruolo che i genitori hanno assunto, diventando figure amicali, paritetiche e poco autorevoli, ha sicuramente contribuito alla perdita di rispetto nei confronti degli insegnanti e della stessa istituzione scolastica, rendendo sempre più difficile il già complesso compito degli educatori. Una critica, quella di Raia, che però non cede al buonismo e che mette in discussione alcuni pilastri della pedagogia progressista che, secondo l’autore, è stata erratamente tradotta in un lassismo educativo che ha ridotto la scuola a mero luogo di socializzazione più che di apprendimento e miglioramento della propria conoscenza. “La scuola deve insegnare a fare domande, non a

memorizzare risposte. La scuola deve trasmettere serietà, rigore verso lo studio, perché solo attraverso la conoscenza è possibile costruire una società più equa. Questo è il messaggio di don Milani. Una scuola che funziona è rimedio contro l’ignoranza e contro la disuguaglianza”.

Una lettura interessante ed educativa che ci lascia con la speranza in un futuro migliore in cui aumentino sempre di più i “poveri fessi”, come li chiama Raia, che credono nel valore supremo dell’educazione dei giovani che guideranno il nostro paese e in una politica che finalmente possa dargli gli strumenti giusti.

Il “Maggio, ancora” continua sabato 16 ospitando **Patrizia Spigno**, fiduciaria di **Slow Food Vesuvio**, per parlare di alimentazione e agricoltura sostenibile. Domenica 17 in **Piazza Garibaldi**, seconda “**Ecodomenica**” con i laboratori creativi per bambini. Sabato 23, ultimo incontro nella sede di **Via Murialdo 7 (Parco Ambrosio)** con il regista **Giovanni Meola**. Si chiude con **Urban Parade 2014**, una grande festa di strada che animerà e colorerà nella giornata del 24 maggio il **Rione Belvedere**.

Margherita Casillo



Eventi

Le date da non perdere all'insegna del rock 'n' roll Concerti e festival di livello internazionale, ma non al Sud Italia

Nel corso degli ultimi anni, l'Italia ha ospitato i live di numerosi artisti e gruppi rock (nazionali e internazionali) soprattutto nel periodo estivo. Si è consolidata una sorta di "tradizione" con concerti di rilievo inseriti in veri e propri festival (Rock in Roma, Sherwood Festival, Umbria Rock).

Due imprescindibili date da segnare sul calendario di quest'estate 2015: il 14 Settembre (Arena di Verona) e il 15 Settembre (Teatro Le Mulina di Firenze) David Gilmour, chitarrista dei leggendari e mitologici Pink Floyd. Colui il quale ha donato al proprio strumento una sonorità unica, indistinguibile, inarrivabile. Dopo nove anni di assenza, Gilmour sforna nel 2014 "The Endless River", ultimo capitolo della discografia dei Pink Floyd. Una gemma che l'artista sta portando in tour in tutto il mondo e che toccherà anche la Penisola.

Il 9 Luglio all'Autodromo Internazionale di Imola si esibiranno i maestri dell'hard rock, gli AC/DC. Sulla scena riff e assoli come fulmini e saette, misti ad adrenalina allo stato puro. Questi gli ingredienti del successo della band australiana migliore di sempre, che sinora ha all'attivo più di 200 milioni di copie vendute. La pubblicazione del loro ultimo lavoro "Rock or Bust", schizzato immediatamente ai vertici delle classifiche internazionali, ha dato vita al nuovo tour che riporterà ancora una volta in Italia Angus Young & Co.

Altro graditissimo ritorno nel Belpaese è quello di Sting, il 21 Luglio a Barolo e il 24 Luglio a Pistoia. Gordon Matthew Thomas Sumner, all'anagrafe,

nasce bassista con i Police e domina la scena degli anni '80, miscelando il rock con generi e influenze di ogni tipo. Sting inizia il suo percorso musicale da solista a partire dal 1985, continuando a sperimentare fino ad arrivare a dare ai suoi brani un "tocco di magia", marchiati da una voce inconfondibile.

Gli amanti dell'heavy metal sono in trepidazione per il coming back dei Metallica, che dopo aver fatto registrare le 32000 presenze all'Ippodromo delle Capannelle di Roma l'anno scorso, sono decisi a sfondare il muro del suono nel Mediolanum Forum di Assago. Per il concerto, che si terrà il 2 Giugno, la scaletta offrirà oltre alle pietre miliari del "Black Album" anche i pezzi del nuovo lavoro, in uscita a fine 2015.

Per i cultori della poesia nel rock, ci sono addirittura quattro date da non farsi sfuggire: Udine 27 Giugno, Roma 29 Giugno, Lucca 1 luglio e Torino 2 Luglio, ossia i giorni in cui si esibirà Bob Dylan. Da pragmatico a idealista, da idealista a vate: in quasi cinquant'anni di carriera, il cantautore americano ha utilizzato il rock per parlare dell'umanità, di sé stesso e del rapporto tra entrambe le cose. Un ricchissimo bagaglio musicale che verrà condiviso, nella data di Lucca, da Francesco de Gregori "special opener".

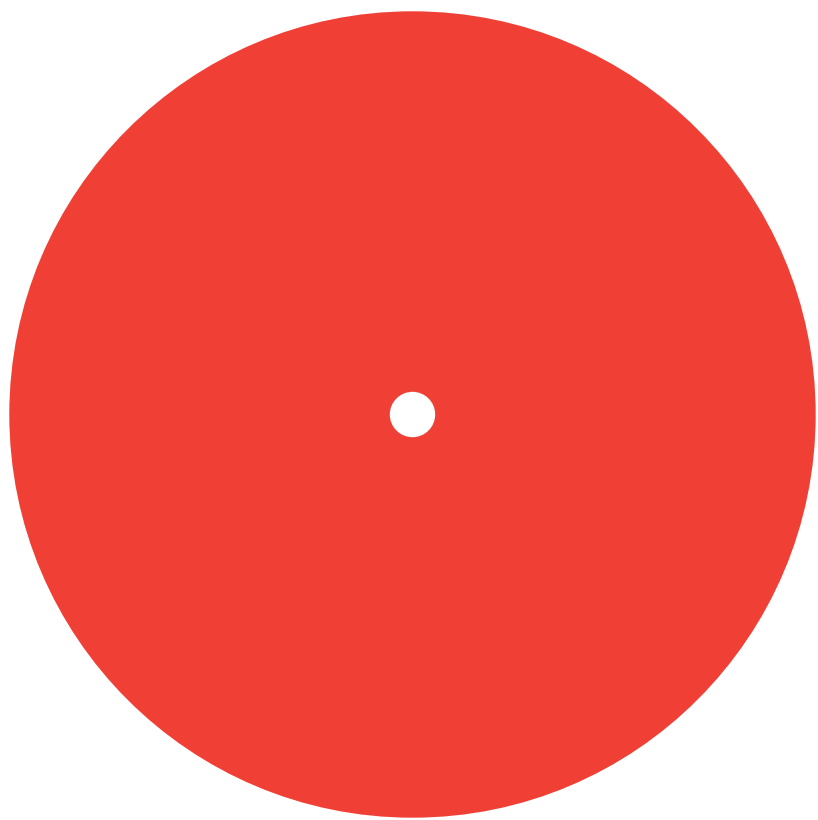
L'Italia avrà inoltre il piacere di ospitare tante altre band e artisti che non possono passare in secondo piano: al Rock in Roma i Muse, Linkin Park, Noel Gallagher, Slash, Interpol, Litfiba, Verdena,

Caparezza, Subsonica. Da segnalare ancora, Jesus and Mary Chain a Ferrara, Billy Idol a Lucca e Brescia, Ian Anderson (Jethro Tull) a Padova e Milano.

Anche questa estate, però, i maggiori live rock 'n' roll andranno in scena nel Nord e Centro Italia. Purtroppo dalle nostre parti, si arranca ancora, registrando al massimo uno o due date degne di nota. Per chi non vuole rassegnarsi ai vari Jovanotti, Mengoni e Vasco Rossi a Napoli, si consiglia l'Ariano Folk Festival (20-23 Agosto ad Ariano Irpino, provincia di Avellino). Dal 1996, importante evento che nel corso degli anni ha visto la partecipazione di artisti italiani e non solo (da Avitabile a Bregovic) e che quest'anno ospita i Calexico, idoli del country rock americano.

A questo punto è lecito fare un'osservazione: se si potesse moltiplicare l'esperienza dell'ArianoFolk e si riuscisse a creare un sistema integrato di promozione del territorio, succedrebbe come per gli altri festival musicali nelle altre città di Europa, a prescindere dalla densità demografica o collocazione geografica. In tempi economicamente difficili come questi, il turismo musicale potrebbe essere importante leva economica. Ma questa è un'altra storia. "Tutta n'ata storia", ricordando il buon vecchio Pinuccio che al rock ha strizzato l'occhio spesso e volentieri.

Francesco Cutolo



LP

laboratorio pubblico
mensile di informazione politica / cultura / ecologismo

direttore / tonino scala / **hanno collaborato** / agostino casillo /
luisa ammirati / santolo eliano / antonio borriello / antonio carillo /
francesco cutolo / margherita casillo / pasquale ambrosio / camillo nappo
progetto grafico / angelo ammendola / **stampa** / rapid printing /
redazione / via leonardo murialdo 7 / 80047 san giuseppe ves.no

redazione.lp@gmail.com
vocenueva.altervista.org